

proposta

DOMENICA 21^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1174 – 21 AGOSTO 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

S. AGOSTINO

E' PROPRIO VERO CHE I NOSTRI TEMPI SONO PEGGIORI DI QUELLI PASSATI?

Tutte le volte che sopportiamo angustie o tribolazioni, queste costituiscono per noi un avvertimento e nello stesso tempo un mezzo per correggerci. Infatti anche la Sacra Scrittura non ci promette pace, sicurezza e tranquillità; anzi il vangelo non ci nasconde le tribolazioni, le angustie e gli scandali. Assicuro però che «chi persevererà sino alla fine, sarà salvato» (Mt 10, 22). Dal primo uomo non avemmo alcun bene, anzi ereditammo la morte e la maledizione, da cui doveva venire Cristo a liberarci.

Perciò non lamentiamoci e non mormoriamo, o fratelli. Ce ne mette in guardia anche l'Apostolo dicendo: «Mormorarono alcuni di essi, e caddero vittime dello sterminatore» (1 Cor 10, 10). Che cosa di nuovo e insolito, o fratelli, patisce ai nostri tempi il genere umano, che non abbiano patito i nostri padri? Anzi possiamo noi affermare di soffrire tanto e tanti guai quali dovettero soffrire loro? Eppure troverai degli uomini che si lamentano dei loro tempi, convinti che solo i tempi passati siano stati belli. Ma si può essere sicuri che se costoro potessero riportarsi all'epoca degli antenati, non mancherebbero di lamentarsi ugualmente. Se, infatti, tu trovi buoni quei tempi che furono, è appunto perché quei tempi non sono più i tuoi.

Dal momento, infatti, che sei già libero dalla maledizione (del peccato), che possiedi già la fede nel Figlio di Dio, che sei già stato iniziato e istruito nelle sacre Scritture, non vedo come tu possa pensare che Adamo abbia conosciuto tempi migliori.

Anche i tuoi genitori hanno portato l'eredità di Adamo. Ed è proprio Adamo al quale fu detto: Con il sudore del tuo volto mangerai il tuo pane e lavorerai la terra da cui sei stato tratto; essa spine e cardi produrrà per te (cfr. Gn 3, 19. 18).

Ecco che cosa ha meritato, che cosa ha ricevuto, ecco che cosa gli ha inflitto il giusto giudizio di Dio.

Perché allora credi che i tempi passati siano stati migliori dei tuoi? Considera bene che dal primo Adamo sino all'uomo odierno non s'incontra se non lavoro, sudore, triboli e spine. Cadde forse su di noi il diluvio? Son venuti forse su di noi tempi tanto terribili di fame e di guerre, come una volta e tali da giustificare il nostro lamento contro Dio a causa del tempo presente?

Pensate dunque che sorta di tempi erano quelli. Sentendo o leggendo la storia di quei fatti, non siamo forse rimasti inorriditi? Perciò abbiamo piuttosto motivo di rallegrarci, che di lamentarci dei nostri tempi.

...penso che sia giusto e bello raccontare anche il bene che c'è nella nostra comunità.

Ho scoperto la preziosità dei nonni nel trasmettere la fede in un colloquio casuale avuto con una nonna che mi ha raccontato come parla di Gesù ai suoi nipoti.

La nipote va a Messa con la nonna e quando questa si accosta per ricevere la comunione dice alla nipote che cosa dirà a Gesù.

“Guarda, Gesù, io ti posso ricevere solo oggi, ma tu stammi vicino durante tutta questa settimana”.

La ragazzina esclama: quante cose belle nonna mi dici.

Questa nonna usa un linguaggio semplice che arriva al cuore dei suoi nipoti e fa sentire come Gesù è per lei come un amico che le è sempre vicino....

Una parrocchiana

VERGOGNA

Dicono i telegiornali che i calciatori della serie A, per lo più tutti milionari, si rifiutano di pagare il contributo di solidarietà e vogliono, pena lo sciopero, che a pagarlo siano le società a cui appartengono.

Bene fanno quest'ultime a rifiutarsi e bene fa, e speriamo che non sia una presa di posizione da facciata, il ministro Calderoli a minacciarli di aumentare dal 10 al 20 per cento il contributo richiesto.

Per questi personaggi ho sempre avuto solo disprezzo, non solo per le somme esorbitanti che prendono, ma anche per la loro nullità anche sul piano sportivo.

Sono “nani” che giocano con altri “nani”. E sembra, quando sono in casa che sappiano far qualcosa.

Ma quando si cimentano con gli stranieri fanno delle figure così meschine da vergognarsi che portino la divisa italiana.

Ma dovrebbero vergognarsi, a mio parere, anche quelli che sbavano” per loro. Quelli che non ne perdono una partita, che stanno su fino alle ore piccole per informarsi del “calciomercato”, coloro che contribuiscono, con la loro idiozia, a far dei “personaggi” queste “cachette”.

Se per un po' li lasciassimo soli nei loro stadi, se per un po' li ignorassimo, comincerebbero a calar le ali e si darebbero una calmata.

Purtroppo so già che questo non avverrà, perché è sempre vero il proverbio che dice che “pochi furbi campano su tanti mone”.

E allora: viva il calcio, viva i calciatori, e viva tutti fessi che consentono a questa gente di contare qualcosa.

E viva le tasse per i “soliti noti”; viva la diminuzione dei servizi, viva il calo delle pensioni, viva l'aumento degli anni di lavoro.

Non diamo la colpa al solo governo.

Una quota parte spetta al glorioso popolo italiano che mette in mostra il tricolore solo per gli eventi sportivi.

“MAL CHE SE VOL NO DIOL”.

IL "SABATO DEL VILLAGGIO"

*La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole,
col suo fascio dell'erba; e reca in mano
un mazzolin di rose e viole,
onde, siccome suole, ornare ella si appresta
dimani, al dí di festa, il petto e il crine.
Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella,
incontro là dove si perde il giorno;
e novellando vien del suo buon tempo,
quando ai dí della festa ella si ornava,
ed ancor sana e snella
solea danzar la sera intra di quei
ch'ebbe compagni nell'età piú bella.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombra
giú da' colli e da' tetti,
al biancheggiar della recente luna.
Or la squilla dà segno
della festa che viene;
ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.
I fanciulli gridando
su la piazzuola in frotta,
e qua e là saltando,
fanno un lieto romore;
e intanto riede alla sua parca mensa,
fischiando, il zappatore,
e seco pensa al dí del suo riposo.*

*Poi quando intorno è spenta ogni altra face,
e tutto l'altro tace,
odi il martel picchiare, odi la sega
del legnaiuol, che veglia
nella chiusa bottega alla lucerna,
e s'affretta, e s'adopra
di fornir l'opra anzi al chiarir dell'alba.
**Questo di sette è il piú gradito giorno,
pien di speme e di gioia:
diman tristezza e noia
recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascuno in suo pensier farà ritorno.***

*Garzoncello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.*

Ho voluto riprodurre la famosa poesia di Leopardi, triste in verità come lo era l'autore, per dire che ormai l'estate, intesa come vacanze o ferie, è agli sgoccioli e occorre rassegnarsi o ritornare con gioia (a seconda di chi e di come) al "travaglio usato" e cioè al lavoro di sempre.

Per noi si è trattato di "un'estate di lavoro". Un lavoro appena diverso, ma sempre lavoro. I campi che si succedono non consentono di ricavarci una o due settimane di "ferie". Non ci piangiamo addosso ma non vogliamo che non lo si sappia, o che si faccia finta di non saperlo.

Con il mese di settembre, alle porte, riprende la benedizione delle case, si riallacciano i rapporti con catechi-

ste, animatori, capi scout e collaboratori.
Il motore riprende a girare a pieno ritmo.
Per chi?
Me Dio, il suo regno e la sua gloria.

drt

A.A.A.

Le Catechiste sono pregate di cercare, in sacrestia, la lettera loro inviata dal Centro diocesano. E' arrivata nel pieno dell'estate. Non è però tardi per leggerla e tenerne conto

TRE NUOVE ICONE

La nostra Chiesa si arricchisce ulteriormente di oggetti preziosi. Tre nuove icone saranno al servizio della liturgia e per la venerazione dei fedeli. Una, già annunciata durante la festa dell'Assunta ha come titolo "LA DORMITIO MARIAE" e cioè l'addormentarsi della Madonna in Dio; la seconda raffigura il BATTESIMO del Signore al fiume Giordano; la terza l'Apostolo TOMMASO che tocca le piaghe aperte di Gesù.

Vengono dalla Romania e sono tutte e tre molto, molto belle. Invitiamo tutti a guardarle.

E a riflettere sul come "trattiamo" la nostra chiesa. In questi anni l'abbiamo coccolata nel senso che abbiamo continuamente provveduto ad opere di manutenzione (dal taglio dei muri al tetto nuovo, dal riscaldamento al restauro dell'organo ecc. ecc.).

Tra poco partiranno i lavori per la sostituzione delle tegole del campanile... di più di così davvero non possiamo fare.

Anche perché, e speriamo che tutti se ne siano accorti, non abbiamo MAI chiesto denaro per queste opere.

Solo per i poveri e per le Missioni

*Caro don
Ieri, (il 15/8/2011) messa dell'Assunta abbiamo iniziato il canto ma non c'era nessuno che lo introduceva con la chitarra o con il pianoforte. Al secondo canto si sono offerte due persone che hanno preso le chitarre e hanno iniziato a suonare., Secondo me sono state molto brave e infatti alla fine della messa mi sono congratulato con una di loro. Mi sono reso conto che noi siamo molto fortunati perché in ogni messa c'e' qualcuno che suona, ci accorgiamo di questo solo quando non c'e' nessuno che fa questo servizio. Dato che nella nostra parrocchia c'è la possibilità di imparare a suonare la chitarra all'ora io ho iniziato a studiare e adesso ho superato il primo corso (cioè il primo anno). Spero che un domani, possa anche io suonare ad alcune messe (quando non ci sarà bisogno del mio servizio di chitrichetto); ma per adesso devo mettermi a studiare. Mi auguro ci siano altri bambini/e il prossimo anno che abbiano il desiderio di imparare con serietà a suonare questo strumento così importante.
Ciao don ROBERTO.*

P.S. Ti informo che sono nati 23 nuovi coniglietti grandi come un pollice di un bambino e sono arrivati dei piccoli polletti molto ma molto buffi.